



MUSEO DELLA ROCCA  
MALATESTIANA DI  
MONTEFIORE  
CONCA

## ***AD PUGNAM PARATI:*** **LA FIGURA DEL CAVALIERE**

L'addestramento per diventare cavalieri richiedeva un lungo e duro periodo di pratica, di esercizio fisico, di allenamento con le armi, accudire il cavallo e l'equipaggiamento militare del signore. Non a caso il compito iniziale dello staffiere era quello di portare lo scudo del cavaliere, da qui il nome scudiero. Lo scudiero accompagnava il cavaliere in battaglia aiutandolo a indossare l'armatura e soccorrendolo in caso di difficoltà. Inizialmente l'armatura dei cavalieri prevedeva una semplice cotta di maglia, una specie di tunica formata da numerosi piccoli anelli di ferro intrecciati. Per smorzare i colpi era indossata qualche volta anche una sotto cotta, imbottita di pelle e stracci. A partire dal XII secolo, per proteggere anche le braccia e le gambe, si iniziò a indossare maniche e cosciali metallici. L'uso delle piastre di ferro al posto della più semplice cotta si diffuse nel corso del Trecento, mentre sarà solo dal Quattrocento che si cominciano a portare armature in metallo battute e sagomate per proteggere ogni parte del corpo. Queste erano modellate dal maniscalco in maniera tale da permettere che le punte e le lame scivolassero sulla superficie. Le armature a piastra potevano raggiungere un peso complessivo intorno ai 25 kg e avevano spesso fogge e decorazioni realizzate al bulino. Bordi e fregi erano spesso in oro o dorati. Tra gli elementi ornamentali il più diffuso era il cimiero, l'ornamento o pennacchio dell'elmo del cavaliere che aveva come primo scopo quello di rendere facile l'identificazione del cavaliere e dell'armata che lo affiancava sui campi di battaglia. L'arma più importante era senz'altro la spada.

Fino al Duecento erano forgiate a lama larga e a doppio taglio, ma quando le maglie di ferro vennero sostituite dalle armature a piastre, si diffuse l'uso di

**Montefiore Conca (RN) - ITALIA**

[www.visitmontefioreconca.com](http://www.visitmontefioreconca.com)





MUSEO DELLA ROCCA  
MALATESTIANA DI  
MONTEFIORE  
CONCA

forgiare spade più lunghe e sottili, adatte a colpire di punta e infilarsi tra una piastra e l'altra.

Un'altra arma tipica della cavalleria era la lancia impiegata per caricare e travolgere i fanti e le altre schiere di cavalieri, mentre nel corpo a corpo per fracassare le armature, guadagnò sempre più favore la mazza ferrata. Altrettanto diffuso fu l'uso dell'ascia a manico corto usata nel combattimento a cavallo e la gemella, a manico lungo, nella lotta sul campo. Non sono da dimenticare le balestre da tiro e gli archi.

Una curiosità in tempo di crociate l'anatema di Papa Innocenzo II, durante il Secondo Concilio Lateranense del 1138:

*«Illam mortiferam artem et Deo odibilem Ballistariorum et Sagittariorum adversus Christianos et Catholicos exerceri de cetero sub anathemate prohibemus».*

Letteralmente:

«Poiché l'arte della morte è odiosa a Dio, sotto pena d'anatema, dobbiamo proibire l'impiego di archi e balestre contro i Cristiani e i Cattolici».

Quindi il Canone proibiva l'uso di balestre e archi, ma solo contro i Cristiani, lasciando intendere la possibilità del loro uso contro i pagani e i saraceni.

**Montefiore Conca (RN) - ITALIA**

[www.visitmontefioreconca.com](http://www.visitmontefioreconca.com)

